

Agosto 2009 - Nel Nord-Est del Brasile

Un'altra estate

Una esperienza di vita cristiana ordinaria, straordinariamente indimenticabile

Agosto 2009, tempo di vacanze. Nord-est del Brasile realtà di siccità e di povertà, viste in tv, lette sui giornali, raccontate dai nostri missionari con tanto entusiasmo. Ma dietro i video, le parole, i racconti, ci sono respiri, lacrime e sorrisi, se volete dare un nome a quei volti e vedere cosa c'è oltre le immagini e le parole stampate, partite con noi. Questo è l'invito di chi ha vissuto per diversi anni l'esperienza in missione. A questo invito abbiamo aderito carichi di curiosità ed entusiasmo.

Ore 4.30 del 27 luglio, aeroporto di Milano Linate, destinazione: missione diocesana nella chiesa sorella di Caetite: inizia l'avventura! Siamo partiti in quattro giovani e meno giovani della parrocchia di Polesella guidati da don Vincenzo che ha vissuto direttamente l'esperienza di sacerdote fidei donum in quel territorio. Fin dal nostro arrivo a Salvador Bahia ci siamo sentiti ben accolti, a partire da suor Candida che ci attendeva all'aeroporto, ci siamo subito accorti di come sia diversa la cultura brasiliana e di come la gente sappia dimostrare in modo semplice, naturale e concreto l'affetto, con sorrisi e abbracci di cui noi siamo molto spesso sprovvisti.

Dopo un lungo viaggio in pullman (11 ore, lungo più del volo Italia-Brasile) siamo arrivati a Caculé dove ad attenderci c'erano gli insegnanti della Scuola Famiglia Agricola, dove siamo stati ospitati per 10 giorni condividendo in tutto la vita degli alunni molto simile alla vita famigliare, oltre ad essere scuola di nozione è scuola di vita.

La giornata alla scuola agricola inizia molto presto con un momento di preghiera preparato a turno dai ragazzi, colazione, attività didattica come una normale scuola di 2° grado, pranzo e lavoro nei campi. Ogni sera dopo la cena abbiamo condiviso le nostre "differenze" di cultura, di tradizioni, di vita diventando grandi amici desiderosi di conoscere il più possibile gli uni degli altri. Il vivere a stretto contatto con questi ragazzi è stata per entrambi una grande opportunità formativa, di confronto e di crescita personale.

La seconda tappa è stata la visita ai nostri sacerdoti fidei donum, don Gabriele e don Giuliano che con tanta disponibilità ci hanno aperto la loro



casa a Piripá, con loro abbiamo visitato alcuni progetti e abbiamo partecipato ad alcune celebrazioni. Grande sorpresa è stato il fatto di sapere che eravamo attesi, che molti sapevano

arrivo e tutti erano desiderosi di conoscere i nostri nomi e qualcosa della nostra vita in Italia, in ogni comunità che abbiamo visitato abbiamo ricevuto un dono. Nelle comunità, nelle piccole scuole, nelle chiese ci siamo lasciati travolgere dalla semplicità brasiliana. Abbiamo anche noi più volte "animato" i bambini brasiliani sfidando l'ostacolo della lingua, proponendo giochi e canti e quanta delusione nei loro occhi ogni volta che ci vedevano tornare verso il nostro alloggio, ci accompagnavano fino alla nostra macchina e poi continuavano a salutarci finché la macchina era in vista.

Ci siamo accorti di avere davanti a noi gente piena di entusiasmo e di voglia di vivere, gente semplice che mantiene saldi il valore dell'ospitalità, il valore della vita e dell'amicizia.

Abbiamo partecipato a diverse celebrazioni eucaristiche, gustando la gioia della gente nell'incontro con Gesti, abba-

Venti giorni diventano ricchi, speciali, ognuno diverso dall'altro, che uno solo di essi richiederebbe e meriterebbe pagine e pagine.

Cosa abbiamo fatto per meritare tanto affetto, ci siamo fatti tante volte questa domanda, spazzati dalla gioia dimostrata, dagli abbracci ricevuti e dalla tristezza alla vigilia del nostro ritorno in Italia.

La risposta non è chiara, ma è chiaro però che le opportunità di fare un'esperienza come questa devono essere condivise perché in altri e in tanti maturi un desiderio di giustizia di pace e di solidarietà.

Il ritorno è stato difficile, come sempre accade quando vivi intensamente una esperienza. Non è facile ritornare al quotidiano, qualcosa di noi sembra essere rimasto là e continuiamo a parlarne per far rivivere emozioni, profumi, sensazioni. E' anche difficile rispondere a chi ci chiede "cosa avete fatto la...", abbiamo vissuto, ecco quello che abbiamo fatto, amato, osservato, pianto, riso, abbracciato, mangiato, sognato, respirato, ballato, dormito, abbiamo visto la vita con altre sfumature!

Siamo debitori nei confronti dei sacerdoti della missione diocesana e di tutti coloro che ci hanno accolti, verso don Vincenzo che con cuore missionario ci ha guidati nel Sertão e ci ha insegnato che bisogna mettersi in ascolto della realtà che si incontra e che l'esperienza è valida nella misura in cui la sappiamo trasmettere ad altri.

Questo oggi, è il nostro impegno, quello di coinvolgere altri amici, perché possiamo donare con semplicità un po' di quel nostro tempo agli altri ed essere missionari anche nella vita quotidiana.

Luca, Giorgio, Giorgio, Annalisa
Luca, Giorgio, Giorgio, Annalisa sono disponibili a "raccontare" l'esperienza a chi interessato.

I nostri missionari ci scrivono da...

Dal Brasile

Per 22 famiglie un soccorso inatteso

Nel mese di agosto appena trascorso abbiamo vissuto momenti di grandissima soddisfazione che ci apprestiamo a condividere con voi.

Nella parrocchia di Tremedal sono state costruite e donate alle famiglie ventidue cisterne di cemento per la raccolta dell'acqua piovana. Il contributo per realizzarle è giunto in primo luogo dalla Banca di Credito Cooperativo del Polesine, che ha fatto felici tredici famiglie. Il nostro ringraziamento affettuoso ai dirigenti e ai soci dell'Istituto di credito. Le altre nove famiglie hanno ricevuto il dono grazie alla disponibilità di persone generose del Polesine e della Lombardia.

Una coppia di Milano, sposatasi in estate, ha devoluto l'equivalente all'acquisto delle bomboniere. Ogni cisterna è costata 500,00 Euro. Si sa che da sempre, almeno da quando si è iniziato a scrivere le cronache di questa parte sofferente del territorio brasiliano che è chiamata sertão, (da desertão = grande deserto) il problema dell'acqua e, in maniera specifica della sua raccolta, è stato il punto critico. Il territorio semi-arido del Brasile si estende in tutti gli stati del Nordest, attingendo 2,2 milioni di famiglie per un totale di oltre 10 milioni di persone. Nel periodo secco per portare il minimo di acqua in casa, la famiglia utilizza 30 ore mensili, perlopiù usando il tempo libero dei bambini e degli adolescenti. Quest'acqua raccolta dagli stagni, però, è sporca e piena di parassiti e causa di gravi malattie gastrointestinali.



Anche se non si conosce l'origine scientifica del fenomeno di irregolarità e scarsità delle precipitazioni in questo angolo di Brasile, che comprende nove dei ventisei stati del subcontinente, la tragica realtà sta nell'incertezza ricorrente di quei 600/700 mm. di precipitazioni annuali che potrebbero anche essere sufficienti se fossero sicuri. Sembra che ci siano cicli quinquennali di piogge normali alternati a cicli di piogge scarsissime.

Alcuni scienziati asseriscono che l'irregolarità dipende dal famoso evento meteorologico "El Niño", chiamato così perché ha il suo apice nei giorni di Natale, il giorno in cui si festeggia la nascita del "Bambino".

In ogni caso, ci sono anni, come questo 2009 che stiamo per concludere, in cui non si va oltre i 300/400 mm. di pioggia annuale. Cosa fare? La risposta immediata è: "fermare in tutti i modi l'acqua che cade dal cielo". Come? Poiché la maggior parte delle falde acquifere di questa zona sono molto profonde e spesso salate occorre sbarrare la corsa della pioggia verso il mare. Con ogni mezzo. Creando bacini artificiali, innalzando sbarramenti e, cosa più fattibile e di basso costo, raccogliendo l'acqua che cade sui tetti delle case.

Le cisterne domestiche per la raccolta dell'acqua piovana sono state presentate agli inizi del governo del presidente Lula. Nel novembre 2003 fu lanciato il piano governativo che prevedeva la costruzione di un milione di cisterne in cinque anni. La costruzione fu affidata in gran parte a una ONG, nata ancora nel 1999, e formata da gruppi, movimenti e chiese chiamata ASA (Articolazione per il Semi-Arido). La promessa non è stata ancora mantenuta dal Governo Federale e ufficialmente, dopo sei anni, si contano ben meno di mezzo milione di queste realizzazioni. Una cisterna, di quelle che abbiamo costruito, capta circa 17.000 litri di pioggia e, dato che il consumo normale di una famiglia di 4/5 persone, per bere, cucinare e pulirsi i denti, è calcolato in 50 litri al giorno, una di queste cisterne, una volta istruita la famiglia, fornisce l'acqua per un anno intero. In che consiste l'istruzione? Nell'insegnare a lasciar perdere sul terreno l'acqua delle prime ore di pioggia, in cui il tetto è sporco e può nuocere seriamente alla salute. E, per sicurezza, collocare due bicchierini di ipoclorito di sodio ogni mille litri di acqua depositata per sterilizzarla. L'istruttore spiega anche come usare con parsimonia l'acqua pulita e insegna a non collocare nella cisterna, se per caso si vuotasse, l'acqua raccolta negli stagni che può pregiudicare definitivamente la salubrità del recipiente. Dove le famiglie hanno un livello di vita economicamente migliore e una maggior sensibilità organizzativa vengono incentivate a formare gruppi di mutuo aiuto.



Devolvendo al gruppo l'equivalente a circa dieci euro mensili, venti famiglie unite avranno ciascuna la loro cisterna in poco più di tre anni. Il nostro grazie di cuore a tutti coloro che hanno portato tanta felicità.

Don Gabriele

Ottobre missionario

Sabato 10 ottobre: con i giovani della diocesi guidati dai monaci di Taizè e dal messaggio del papa Benedetto per la Giornata Missionaria Mondiale

Sabato 17 ottobre: Veglia Missionaria nelle Vicarie

Domenica 18 ottobre: (3° Giornata Missionaria Mondiale "Vangelo senza confini: Le nazioni cammineranno alla sua luce" (Ap. 21,34)

Incontriamo le 8 Vicarie con stile itinerante da novembre a giugno

Un cammino di sensibilizzazione e formazione missionaria ogni primo sabato del mese (da concordare con i Vicari Foranei) - incontro per i ragazzi del catechismo - confronto con i catechisti e animatori missionarie/famiglie - animazione della S. Messa del sabato sera

30° Incontro Diocesano con i Ragazzi Missionari: lunedì 28 dicembre 2009 (a Lendinara), con la possibilità di altri incontri nelle varie zone della Diocesi.

Quaresima di Fraternità 2010: "Un pane per amor di Dio" per i nostri missionari

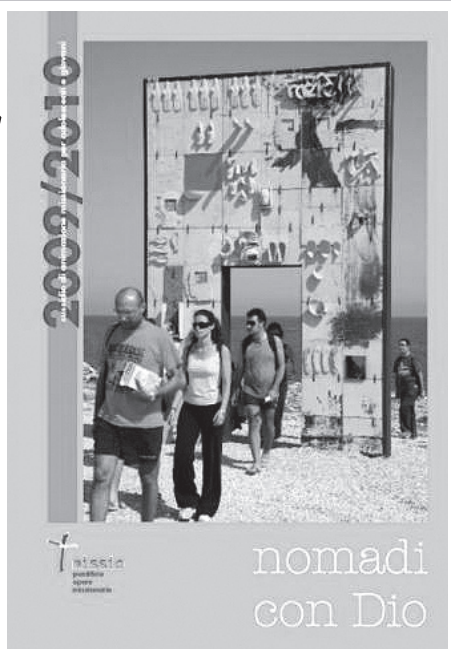
Sostegno alla Missione diocesana: cooperazione con la Diocesi di Caetite

Scelta di alcuni progetti. Coinvolgimento dei missionari polesani su: "Quale Chiesa...?"

Giornata di preghiera e di digiuno per i martiri missionari: mercoledì 24 marzo 2010

9 luglio 2010 - 110 anni dal martirio di santa Maria Chiara.

Sussidi per l'Ottobre Missionario



Si possono trovare presso l'Ufficio Missionario Diocesano in Via Sichirolo n. 18 - tel. 0425 209623 - cell. 347 7639981.